

Il dopo-circoscrizioni

«Posti ad amici» «No, tecnici» Sui mini-sindaci lumbard all'attacco

A Palafrizzoni la giunta di centrosinistra ha presentato il progetto di riforma dello statuto comunale che prevede sette delegati di quartiere diventare referenti dei rapporti territoriali, al posto di quelle che fino a giugno erano le circoscrizioni (ora soppresse per legge). Si tratta di operatori tecnici «esperti nell'attivazione di reti, individuati fra i dipendenti comunali o all'esterno, tramite la coprogettazione», hanno spiegato il sindaco Giorgio Gori e l'assessore Maria Carolina Marchesi. «Vogliamo valorizzare le reti territoriali e superare l'ingerenza dei partiti», hanno aggiunto. I delegati saranno sette, qualcuno li ha ribattezzati mini-sindaci, anche se, precisa Gori, «saranno figure assolutamente tecniche». Scelti dalla giunta, lavoreranno a tempo pieno e saranno retribuiti. Una impostazione che ha sollevato le critiche del centrodestra. «Nuove poltrone ad amici. Nel programma elettorale non c'era», ha detto venerdì l'ex sindaco Franco Tentorio. Ieri è stata la volta della Lega, con i consiglieri Alberto Ribolla e Luisa Pecce: «È vergognoso e assurdo che, in un momento in cui a livello locale si discute della nuova provincia svuotata dal governo Renzi (in cui peraltro né presidente né consiglieri verranno in nessun modo retribuiti), il Pd bergamasco pensi a resuscitare le circoscrizioni cittadine, trasformandole però in posti "ad personam" e pagati». I lumbard attaccano: «Vengono nominate e retribuite figure amiche in organi unipersonali di rappresentanza di tutta la città. È un vulnus democratico gravissimo. Daremo battaglia contro questa assurdità. Peraltro, visto che il parlamento aveva deciso l'eliminazione di ogni onere a carico della finanza pubblica per le circoscrizioni, qualora questa proposta venisse portata avanti, non esiteremo a fare un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA